UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Centro di Ricerca Interdipartimentale
su Discriminazioni e vulnerabilità

Report del progetto *"Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere"*

VI edizione
(a.s. 2023-2024)

www.crid.unimore.it

A cura di **Noemi Ferrari,** Dr. **Marco Mondello,** Dr.ssa **Benedetta Rossi,** Dr.ssa **Claudia Severi,** Dr.ssa **Silvia Bartoli,** Dr.ssa **Valeria Barone**

Con la supervisione scientifica di:
Prof. **Thomas Casadei** (Direttore CRID)
Dr.ssa **Rosaria Pirosa** (Ricercatrice presso il Dipartimento di Giurisprudenza)

Indice

Premessa……p.5

1. Le Edizioni di Progetto: una ricostruzione d'insieme…....p. 7

2. Le attività laboratoriali svolte dalle Associazioni……p. 13

3. *Focus* sulle Scuole Primarie…….....p. 19

4. Considerazioni conclusive e raccomandazioni……p. 23

Riferimenti bibliografici ……p. 25

Premessa

Per il sesto anno consecutivo, il **CRID - Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità dell'Università di Modena e Reggio Emilia** (www.crid.unimore.it) ha collaborato alla realizzazione del Progetto "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna (ex L.R. 6/2014 finalizzata alla promozione e al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere[1]).

Il progetto, promosso dal Comune di Modena, Assessorato alle Pari Opportunità, è stato realizzato grazie al lavoro in rete delle Associazioni partner**: Centro documentazione donna Modena, Associazione Gruppo Donne e Giustizia, Casa delle Donne contro la violenza ODV, UDI Unione Donne in Italia-Modena, Gruppo d'Arte Peso Specifico, Associazione Artisti Drama Teatro, CPO-Commissione Pari Opportunità del CUP-Comitato Unitario delle Professioni intellettuali, hanno collaborato anche i Comuni di Serramazzoni e di Savignano sul Panaro (MO)**.

Il Progetto affronta, sin dalla sua prima edizione, le tematiche dell'educazione alle differenze di genere e alla cultura del rispetto e della non discriminazione quali elementi fondamentali per la costruzione di relazioni affettive.

Sotto la supervisione del Comune di Modena, le Associazioni hanno condotto laboratori formativi nelle scuole di diverso ordine e grado della città e del territorio che hanno aderito al Progetto: ciascun laboratorio è stato impostato con approcci differenti, sempre mediante modalità dialogiche e partecipative.

Il CRID Unimore ha condotto le attività di monitoraggio, analisi e valutazione dei laboratori.

Le tematiche trattate sono state le seguenti:

genere – differenze – cittadinanza di genere; stereotipi e pregiudizi; disparità

[1] http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2014;6.
Le rendicontazioni delle precedenti edizioni del Progetto sono consultabili sul sito del CRID-Unimore all'indirizzo:https://www.crid.unimore.it/site/home/progetti/percorsidellaparita/articolo1065035325.html.

di potere nelle relazioni affettive; ruolo del patriarcato; sessismo (anche di carattere linguistico) / stereotipi; ruolo dei media nella percezione di sé e nella creazione di modelli stereotipati; empowerment femminile; pratiche di violenza maschile contro le donne; violenza nell'ambito familiare; promozione del rispetto dell'altro; confine (confine del sé e dell'altro/a, natura/cultura, molestia/corteggiamento, amore/gelosia, atteggiamento lecito/illecito); diseguaglianze e discriminazioni; diritti umani; disparità di potere nelle relazioni affettive; ruolo del patriarcato; lavoro (discriminazioni, segregazione, molestie, differenziale salariale, etc.).

In particolare, nell'anno scolastico 2023-2024 sono stati coinvolti complessivamente:

- **2235** studenti e studentesse
- **48** insegnanti referenti di Progetto
- **48** insegnanti coinvolti/e nel Progetto
- **8** operatori/trici coinvolti/e nel Progetto
- **17** istituti di vario ordine e grado della città e del territorio. [2]

Questo Report intende restituire il frutto di uno sforzo collettivo che consente, peraltro, di delineare nuove strategie di sviluppo per proseguire il percorso avviato con "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere", un progetto che nel corso di questi sei anni ha coinvolto complessivamente **oltre 6300** fra studenti e studentesse degli Istituti scolastici della città e del territorio modenesi.

[2] Si segnala che i numeri riportati all'interno del presente Report, relativi alla sesta edizione del Progetto "Educare alle Differenze per promuovere la cittadinanza di genere", inerenti gli studenti e le studentesse, gli insegnanti referenti e quelli coinvolti/e nel Progetto, gli operatori/trici coinvolti/e nel Progetto e gli istituti di vario ordine e grado della città e del territorio, sono mancanti dei dati dell'Associazione "Artisti Drama Teatro".

1. Le diverse Edizioni di Progetto: una ricostruzione d'insieme

Fin dalla sua prima edizione, quella relativa all'anno scolastico 2016-2017, il Progetto "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere" ha ottenuto un significativo livello di gradimento e interesse: elementi fondamentali per sollecitare un impatto efficace nei termini del **"cambiamento culturale"** decisivo per contrastare e prevenire discriminazioni e atteggiamenti stereotipati.[3]

Un aspetto, per questa prima edizione del Progetto, che pare rilevante da mettere in luce riguarda in particolar modo quegli interrogativi rimasti "aperti" al termine dei laboratori sulle rappresentazioni di genere svolti all'interno delle diverse scuole. Infatti, se quasi il 90% e oltre l'80% dei/delle rispondenti ritiene che, rispettivamente, la violenza sia un'azione sempre e comunque sbagliata, soprattutto nelle relazioni intime, e che il rispetto reciproco – al loro interno – sia importante, non si possono trascurare altri due dati: il 6.18% circa che osserva le violenze domestiche come "normali" e gli uomini come aggressivi per cui "normalmente" legittimati ad alzare le mani, da un lato; il 4.38% circa che ritiene gli uomini giustificati ad essere meno rispettosi delle donne.

È inoltre essenziale evidenziare che, il 10% di coloro che hanno risposto alle domande poste loro considerando come "normale" la violenza domestica prefigura uno zoccolo duro di rappresentazioni e aspettative – legate alle identità e alle relazioni di genere – che evoca una **cultura patriarcale** ancora persistente, come confermato anche dal 10% di ragazze e ragazzi che ritiene le donne più "deboli" degli uomini.[4]

All'interno della prima edizione di Progetto è poi stato segnalato come, proprio alla luce della grande varietà di esperienze laboratoriali condotte, potrebbe

[3] Si veda, a tale riguardo: Appiah K.A., *Stereotypes and the shaping of identity*, in California Law Review, 2000, 1, pp. 41-53; Cook R.J., Cusack S., *Gender Stereotyping. Transnational legal perspectives*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia, 2010; Saccà F., (a cura di) *Stereotipo e pregiudizio. La rappresentazione giuridica e mediatica della violenza*, Franco Angeli, Milano, 2021; Bernardini M.G, Giolo O. (a cura di), *Giudizio e pregiudizio. Gli stereotipi di genere nel diritto*, Giapichelli, Torino, 2024.

[4] Uliveri S., *Corpi violati: condizionamenti educativi e violenza di genere*, Franco Angeli, Milano, 2014; Pezzini B., *Costruzione del genere e Costituzione* in Pezzini B., (a cura di) *Corso di analisi di genere e diritto antidiscriminatorio*, Bergamo, 2012, pp. 85-100.

essere più efficacemente riproposta l'edizione successiva previa una formazione generale dei soggetti a loro volta formatori, anche per poter facilitare la predisposizione e la compilazione degli strumenti di valutazione e sviluppare una metodologia condivisa incentrata sugli strumenti di facilitazione della discussione.

Anche per la seconda edizione del Progetto, quella relativa all'anno scolastico 2017-2018, si è potuto ricevere un *feedback* particolarmente positivo da parte degli alunni e alunne che hanno preso parte alle attività.

In termini complessivi, è bene tuttavia segnalare alcune criticità relative alla compilazione dei questionari.

In primo luogo, in diversi casi la parte anagrafica dei test non è stata compilata. Si tratta di una "dimenticanza" che naturalmente ha reso meno attendibili le sovrapposizioni pre- e post- test.

In secondo luogo, talvolta i questionari sono stati somministrati più volte per lo stesso Laboratorio. In questi casi, sono stati presi in considerazione solo il primo e l'ultimo test (ai fini della lettura pre- e post- test del Laboratorio).

In terzo luogo, non è stato possibile considerare i questionari pervenuti più di un mese dopo la *deadline* prevista per la consegna.

Dal punto di vista, invece, dei punti di forza, è interessante far notare come in questa seconda edizione del Progetto si sia registrata una significativa diminuzione della percentuale di ragazzi e ragazze che continua ad affermare che le violenze domestiche siano un fatto "normale". Infatti, nell'edizione qui presa in considerazione tale percentuale è pari al 3,38% dei ragazzi e delle ragazze, a fronte di quella del 6,18% registratosi nell'edizione del 2017 e dello 10% dell'anno 2016. Si segnala anche come, in epilogo ai Laboratori, sia aumentato il numero di ragazzi e ragazze che ha affermato che "**Gli stereotipi di genere** sono molto diffusi, anche se a volte non ce ne rendiamo conto", raggiungendo la soglia del 75,68% contro il 55,88% dei rispondenti pre-test.[5]

[5] A tale riguardo, in merito agli stereotipi di genere, è opportuno segnalare anche: Casadei Th. (a cura di), *Donne, diritto, diritti: prospettive del giusfemminismo*, Giappichelli, Torino, 2015; Re L., *Il nodo della violenza: Diritto, gender mainstreaming e libertà femminile nel dibattito italiano*, in *Notizie di Politeia*, vol. 37, 143, pp. 59-71, in Lorubbio V., Bernardini M.G. (a cura di), *Diritti Umani e condizioni di vulnerabilità*, Erickson, Trento, 2023, pp. 258-261.

La terza edizione del Progetto, relativa all'anno scolastico 2019-2020, ha ricevuto anch'essa conferme molto positive, ed è stata apprezzata sia dai ragazzi e dalle ragazze, sia dalle insegnanti e dalle formatrici.

I Laboratori sono stati tra loro molto diversificati, anche in ragione della varietà dei *target* di riferimento, ma generalmente le diverse attività hanno previsto esperienze pratiche, creative, o la produzione di *input*.

Tale edizione è stata contraddistinta dalla scelta di dedicare **un'attenzione particolare alla figura delle/degli insegnanti**, decisione nata da una riflessione avviata, in dialogo con le associazioni partner, nell'ambito delle precedenti edizioni del Progetto, su impulso dell'Assessorato alle Pari Opportunità di Modena.

Dalle azioni di monitoraggio, analisi e valutazione, sono emersi in particolare i seguenti suggerimenti per le edizioni successive:

1.Valutare l'ipotesi di dare continuità ai Laboratori, proponendo, laddove possibile, edizioni successive per una stessa classe;

2.Inserire attività di formazione per le/i docenti;

3.Ampliare il coinvolgimento ad altre/i docenti, anche uomini; ovvero a insegnanti di discipline diverse, come, ad esempio, l'Educazione motoria;

4.Condividere e rendere sistematica l'esperienza della "visita guidata" alla Casa delle Donne, particolarmente significativa anche per il suo valore simbolico.

Anche la quarta edizione del Progetto, relativa all'anno scolastico 2020-2021, nel complesso si è svolta positivamente ed efficacemente.

Nonostante le forti difficoltà derivanti dalla pandemia da Covid-19, studenti, studentesse e insegnanti, hanno confermato un alto livello di gradimento rispetto alle attività Laboratoriali. In particolare, sono stati apprezzati gli sforzi e la creatività delle formatrici, l'efficacia della comunicazione, la concisione del formato e, in qualche caso, alcuni gruppi di studenti si sono attivati autonomamente per realizzare prodotti conclusivi, come ad esempio presentazioni *power-point*.

Alcuni insegnanti avrebbero apprezzato la possibilità di conservare le video-

registrazioni dei Laboratori, anche con una finalità formativa per il personale docente non direttamente coinvolto. È inoltre stata lamentata la mancanza di tempo che avrebbe consentito di sviluppare ulteriormente le tematiche trattate nell'ambito delle ore di lezione ordinarie (una condizione dovuta, in larga misura, alle difficoltà di organizzazione dei piani didattici da parte delle scuole, in un contesto sanitario sottoposto a continui mutamenti).

Dalle attività di monitoraggio, analisi e valutazione, sono emersi in particolare i seguenti suggerimenti:

1.La possibilità di implementare la formazione, riservandola anche alle insegnanti, con modalità da concordare, al fine di garantire il coinvolgimento di un maggior numero di docenti;

2.L'anticipazione dei Laboratori, in modo da lasciare alle docenti la possibilità di riprendere e sviluppare le tematiche trattate nel corso delle lezioni ordinarie.

Nonostante le difficili fasi di "isolamento" determinato dalla pandemia e dal *lockdown*, si può nel complesso affermare che anche la quinta edizione del Progetto, relativa all'anno scolastico 2020-2021, ha avuto esiti molto positivi. Il ritorno alla didattica in presenza è risultato particolarmente efficace nella ricomposizione delle relazioni interpersonali.

Il ricorso agli strumenti informatici, il cui utilizzo è stato potenziato e affinato nel lungo tempo della pandemia da tutti gli istituti scolastici, può ritenersi oggi – a ragion veduta – un elemento rilevante nella gestione della didattica in presenza e, anche, nella realizzazione delle attività laboratoriali.

È' inoltre doveroso e per nulla scontato focalizzate l'attenzione sui tre "attori" principali del Progetto:

1.Gli operatori e le operatrici delle Associazioni, che svolgono un ruolo attivo lungo tutto il percorso formativo e mettono a disposizione e a servizio della comunità scolastica competenze ed esperienze;

2.I docenti e le docenti, il cui ruolo andrebbe ulteriormente potenziato nel senso di un maggiore coinvolgimento nelle diverse fasi di attuazione del Progetto;

3.Gli studenti e le studentesse che del Progetto sono i destinatari e ai quali

sarebbe doveroso “dare voce” anche nella fase della restituzione dell’esperienza formativa.

A conclusione delle attività di monitoraggio, analisi e valutazione dei dati raccolti di questa quinta edizione, tra le proposte di miglioramento del Progetto è da porre, come prima istanza, la necessità di consolidare ulteriormente la collaborazione tra Associazioni e Scuole e di instaurare un dialogo diretto e costruttivo tra i formatori/le formatrici e il corpo docente in modo da offrire percorsi di formazione “plasmati” sulle specifiche esigenze della classe.

A questa richiesta si aggiungono le seguenti proposte:

1.Garantire la continuità del percorso formativo su più annualità per costruire una progettualità a medio-lungo termine;

2.Inserire attività di formazione per i/le docenti;

3.Estendere il coinvolgimento ad altri/e docenti, in particolare uomini, anche di discipline diverse da quelle umanistiche;

4.Condividere e rendere sistematica l’esperienza della “visita guidata” alla Casa delle Donne, ritenuta particolarmente significativa anche per il suo alto valore simbolico;

5.Prevedere all’interno del programma di monitoraggio - e questo è un aspetto innovativo - anche un momento di ascolto dedicato agli studenti e alle studentesse.

Alla luce della ricostruzione appena effettuata, che ha ripercorso le diverse edizioni del Progetto (2016-2017; 2017-2018; 2019-2020; 2020-2021; 2021-2022) al fine di restituirne la continuità e il consolidamento, si procede ora ad effettuare l’attività di analisi, monitoraggio e attuazione della sesta edizione, relativa all’anno scolastico 2023-2024.

2. Le attività laboratoriali svolte dalle Associazioni

2.1 Le metodologie d'intervento e le tematiche trattate

Le attività progettate dalle Associazioni partner del Progetto sono state di varie tipologie e sono state attuate con metodologie volte a favorire l'approccio dialogico (anche sotto forma di dibattito), al fine di sviluppare la capacità di pensiero critico di studenti e studentesse.
I Laboratori hanno un contenuto fortemente esperienziale e centrato su idee e vissuti delle ragazze e dei ragazzi, che vengono fatti emergere attraverso attività individuali, e riflessioni in plenaria.
In alcuni laboratori si è ricorsi alla **sperimentazione della tecnica di scrittura da parte degli studenti e delle studentesse**.
In altri casi, si sono utilizzati materiali multimediali, video e immagini con funzioni interattive.

Al termine dei percorsi formativi tutte le Associazioni hanno somministrato **questionari di valutazione/gradimento**.

Inoltre, va evidenziato che tutte le attività sono state precedute da un momento introduttivo/informativo di carattere prevalentemente teorico/propedeutico riservato ai docenti e alle docenti, cui è seguito lo sviluppo di esperienze formative, pratiche o applicative, con gli studenti e le studentesse - queste ultime – volte alla produzione di *output* e/o alla discussione di argomenti selezionati.

Le tematiche trattate durante i laboratori sono state le seguenti:

stereotipi, pregiudizi, sessismo e discriminazione: cosa sono e come riconoscerli; cosa è una molestia, cosa è il *revenge porn*, cosa è il *body shaming*, cosa è lo *stalking,* nonché le principali forme di violenza di genere; stereotipi sulle professioni e percorso professionale dei ragazzi e delle ragazze;

la differenza tra natura e cultura e quella tra sesso e genere; la socializzazione di genere e le conseguenze sociali (ruoli di genere e aspettative); le rappresentazioni di genere nelle pubblicità; il femminismo e le sue diverse "ondate"; la maschilità e la mascolinità tossica; i diritti umani e il concetto di dignità, rispetto, libertà e regole; il conflitto e la gestione pacifica dei conflitti; la cittadinanza attiva; l'educazione all'affettività, le emozioni di base, tecniche di comunicazione emotiva e autostima; *excursus* storico delle principali normative a tutela delle donne vittime di violenza.

2.2 Principali esiti

Dai dati forniti dalle Associazioni si evince che lo svolgimento delle attività in presenza ha certamente favorito lo scambio, il dialogo e il gradimento da parte degli studenti e delle studentesse che è stato, in media, molto elevato.

Nel percorso formativo hanno, comunque, avuto un ruolo rilevante le tecnologie multimediali interattive che gli istituti scolastici hanno affinato, per quanto riguarda il loro utilizzo, durante la pandemia e che restano, oggi, strumenti imprescindibili per una comunicazione efficace ed efficiente.

La risposta degli studenti e delle studentesse in termini di partecipazione è stata complessivamente buona e i temi trattati hanno spinto alcuni e alcune partecipanti a condividere con i compagni e le compagne esperienze della propria sfera privata.

Si è rivelato particolarmente positivo anche il rapporto con gli/le insegnanti, che si sono dimostrati disponibili e interessati agli argomenti trattati, intervenendo anche con riflessioni puntuali e attinenti, assumendosi l'impegno di approfondire gli argomenti anche a laboratorio concluso.

Sarebbe tuttavia quantomeno opportuno prevedere il coinvolgimento nel Progetto anche delle famiglie, per garantire un più efficace accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze all'interno del percorso di rielaborazione, da un punto di vista emozionale, degli esiti delle attività laboratoriali svolte, che si possono essere rivelare come "inattesi".

2.3 *Focus* sulle attività laboratoriali

Nel corso dell'a.s. 2023-2024 il **Centro Documentazione Donna di Modena** ha contribuito a portare avanti la realizzazione del Progetto "Educare alle Differenze per promuovere la cittadinanza di genere" proponendo percorsi formativi innovativi.

Le formatrici del CDD hanno lavorato con diversi istituti scolastici, coinvolgendo studenti e studentesse di diverse fasce d'età. Si è trattato, nello specifico, di una classe quinta della scuola primaria "Emilio Po", una classe quarta della scuola primaria "Giovanni Pascoli", due classi terze della scuola secondaria di primo grado "Galileo Ferraris" e un gruppo di 30 ragazzi e ragazze *peer educator*, provenienti da 8 classi diverse, che hanno svolto un'attività di *peer education* nelle altre classi della scuola.

Nel primo caso, rispettivamente con le scuole di Modena "Emilio Po", "Giovanni Pascoli" e "Galileo Ferraris", le attività di formazione hanno riguardato tematiche quali gli stereotipi di genere come anticamera di disuguaglianze e discriminazioni; il valore di ogni persona al di là di ogni differenza; il diritto di esprimere liberamente le proprie emozioni. Al termine degli incontri, i ragazzi e le ragazze hanno realizzato un cartellone/poster di restituzione del percorso attraverso le loro parole e riflessioni.

Nel secondo caso, con gli studenti e le studentesse dell'Istituto "Cattaneo-Deledda", pur mantenendo la struttura "classica" del percorso (sono stati svolti quattro incontri per 8 ore totali di laboratorio), è stata necessaria una riprogettazione dei contenuti e della metodologia di lavoro, in cui si è aggiunta la formazione dei *peer educator* sia nei contenuti sia nel metodo di conduzione

dei loro interventi con il gruppo dei pari.

La “Peer Education” (“Educazione tra Pari”) è una metodologia didattica che si basa su un processo di condivisione di conoscenze ed esperienze tra i componenti di un gruppo di pari.

Il metodo della “Peer Education” implica un netto cambio di prospettiva nel processo di apprendimento che vede gli studenti e le studentesse, e non i/le docenti, al centro del sistema educativo. Il gruppo dei pari costituisce una sorta di laboratorio in cui sviluppare consapevolezze, testare nuove attività, progettare e condividere insieme, dando la possibilità agli studenti e alle studentesse di migliorare la propria autostima e le capacità sociali, relazionali e comunicative.

In questo caso, quindi, su iniziativa della Dirigente scolastica dei/delle docenti, il progetto “Educare alle Differenze” è stato inserito all’interno di un macro-Progetto – già avviato da anni e che, nel tempo, è diventato un vero e proprio piano strutturale – che applica la **metodologia della “Peer Education” come modalità di apprendimento**.

I temi prevalentemente trattati sono stati:

1.La differenza tra natura e cultura e tra sesso e genere;

2.La socializzazione di genere e le conseguenze sociali;

3.Le rappresentazioni di genere nelle pubblicità;

4.Gli stereotipi di genere e i pregiudizi;

5.Le discriminazioni e le diseguaglianze di oggi nel mondo del lavoro (come la disparità salariale, il tetto di cristallo, la conciliazione e la condivisione);

6.Le radici storico-culturali del sessismo;

7.Il femminismo e le sue diverse “ondate”;

8.La maschilità e la mascolinità tossica;

9.I diritti umani e i concetti di dignità, rispetto, libertà e regole;

10.Il conflitto e la gestione pacifica dei conflitti;

11.La violenza di genere;

12.La cittadinanza attiva.

Sulla base delle attività svolte, i ragazzi e le ragazze, divisi in gruppi coordinati

dalle insegnanti, hanno elaborato un “progetto” formativo da portare, a loro volta, nelle altre classi. Il lavoro si è sviluppato, quindi, in due fasi: una prima fase di formazione dei “formatori” e una seconda fase di condivisione delle esperienze, di diffusione della conoscenza acquisita.

L’inserimento del Progetto “Educare alle differenze” all’interno del macro-Progetto della “Peer Education” ha, quindi, conferito un valore aggiunto al Progetto stesso, in termini di efficacia del messaggio da trasmettere (in una modalità *one-to-one* piuttosto che *up-down*) e potrebbe costituire un modello di *good practice* replicabile anche in altre scuole.

Anche la **C.P.O. del C.U.P. - Commissione per le Pari Opportunità del Comitato unitario permanente degli Ordini e Collegi Professionali -** della provincia di Modena, nel periodo compreso tra novembre 2023 e giugno 2024, ha contribuito alla realizzazione del Progetto “Educare alle Differenze per promuovere la cittadinanza di genere”.

Nello specifico, le formatrici della C.P.O. - C.U.P. hanno lavorato con i seguenti Istituti secondari di secondo grado:

1.Liceo Scientifico “Tassoni” di Modena;

2.Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale, Liceo Musicale “Carlo Sigonio” di Modena;

3.Istituto Professionale Statale Socio-Commerciale-Artigianale “Cattaneo Deledda” di Modena;

4. Istituto Economico Statale - I.T.E.S. - “Barozzi” di Modena.

5.Istituto Tecnico Industriale Statale “Enrico Fermi” di Modena.

6.Liceo Classico Muratori-San Carlo di Modena.

7.Liceo-Istituto “Angelo Fortunato Formiggini” di Sassuolo.

La proposta formativa offerta dalla C.P.O. - C.U.P. ha avuto ad oggetto le seguenti tematiche:

1.I principi costituzionali: artt. 2; 3; 4; 32; della Costituzione: un’analisi delle varie forme di discriminazioni mediante un approfondimento delle normative, dei protocolli, degli aspetti e dei casi pratici, anche attraverso il riferimento ad esempi giurisprudenziali, tra cui quello dell’Osservatorio delle discriminazioni;

2.Divario di genere e stereotipi nelle STEM e nell'informatica;
3.Le molestie sessuali; *mobbing* e figure similari;
4.La violenza sulle donne: aspetti giuridici, medici, criminologici, psicologici, sociologici, sociali, culturali e linguistici. Le nuove normative per il contrasto alla violenza di genere: il Codice Rosso;
5.La prevenzione e il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
6.Le violenze nei rapporti familiari di coppia;

Particolarmente significativa ed efficace, tra le varie attività laboratoriali realizzate dalla C.P.O. - C.U.P., si è rivelata essere quella relativa allo svolgimento di **"processi simulati"** a scelta dei docenti e delle docenti delle classi coinvolte, vertenti sulle materie di diritto penale, diritto del lavoro, diritto immigratorio e diritto di famiglia.
I processi simulati si sono realizzati con la presenza di Magistrati e Giudici presso il Tribunale civile e penale di Modena, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - UNIMORE - o, in alternativa, presso la Sala di Rappresentanza del Comune di Modena.
In tali sedi, gli studenti e le studentesse, assieme ai docenti che avevano dato la loro disponibilità, hanno rappresentato, muniti della toga, le varie parti del processo, al fine di toccare con mano in prima persona le condizioni di vulnerabilità e le discriminazioni di cui possono essere vittime le donne in casi di molestie, *stalking*, *mobbing,* separazioni o violenze.[6]

[6] Si segnala che manca il *focus* sulle attività laboratoriali svolte dall'Associazione "Artisti Drama Teatro" all'interno degli Istituti ad essa assegnati. Sarebbe stato interessante dare luce e risalto alla *performance* teatrale con finalità didattiche che l'Associazione avrebbe dovuto realizzare con le Scuole Secondarie di secondo grado a conclusione del percorso formativo svolto.

3. *Focus* sulle Scuole Primarie

Nel corso di questa sesta edizione del Progetto “Educare alle Differenze” sono state svolte diverse attività laboratoriali con un *focus* specifico sulle scuole primarie.

In particolare, la **Casa delle Donne contro la Violenza di Modena** ha realizzato 2 laboratori esperienziali di 6 ore ciascuno presso la scuola primaria “San Geminiano” a Cognento (MO).

Prima dell’avvio dei laboratori, al fine di “personalizzare” i contenuti e renderli più efficaci, sono stati svolti incontri *online* con le coordinatrici del Progetto e le insegnanti delle classi per raccogliere informazioni sui ragazzi e le ragazze, nonché eventuali suggerimenti.

Ogni incontro è stato dedicato ad approfondire una tematica, tuttavia, a seconda di ciò che emergeva in classe, dalla ricettività e dal livello di partecipazione, è stato possibile introdurre temi ulteriori.

I macro-argomenti prevalenti nei tre incontri che si sono svolti nelle scuole primarie sono:

1.Attività corporea di ascolto di sé e degli altri, valorizzando la ricchezza esistente e l’unicità di ciascuno/a, superando le distinzioni di genere e decostruendo eventuali stereotipi che emergono nelle attività;

2.Laboratorio di rappresentazione dei desideri e condivisione nel gruppo;

3.Attività di riflessione attraverso l’immaginazione su due disegni proposti alla classe, con la finalità di mostrare le loro differenze di pensiero, accogliendo tutte le riflessioni come possibili e corrette;

4.Proiezione di un video in cui il ruolo di cura è ricoperto da un bambino e riflessione in plenaria.

La modalità in presenza ha favorito il gradimento, che è stato in media elevato e con un buonissimo livello di partecipazione.

Anche l’**associazione “Gruppo Donne e Giustizia”** ha realizzato tre laboratori esperienziali in tre classi quinte della scuola primaria “Galileo Galilei” di Modena.

Il progetto si è articolato in tre incontri di due ore ciascuno nelle classi elementari.

Durante gli incontri sono state presentate *slide* informative e rappresentazioni sceniche creative a cura dei ragazzi e delle ragazze, lasciando sempre spazio alla partecipazione e alle domande.

Gli argomenti trattati sono stati i seguenti:

1.La differenza di genere;

2.Gli stereotipi di genere;

3.L'educazione all'affettività;

4.Le emozioni di base;

5.Le tecniche di comunicazione emotiva;

6.L'autostima;

7.La violenza di genere, i tipi di violenza, i comportamenti violenti e le loro conseguenze psicologiche;

8.*Excursus* storico delle principali normative a tutela donne vittime di violenza.

In merito alla differenza di genere c'è stato prima un confronto su quali sono gli stereotipi di genere più comuni della nostra società, seguito da un approfondimento sulle differenze tra il genere femminile e maschile, sia da un punto di vista fisico che psicologico.

Sono poi state analizzate le **diverse forme di violenza** (fisica, sessuale, psicologica, economica, bullismo, *stalking*, *mobbing*, violenza assistita) e alcuni recenti fatti di cronaca connessi a tali tematiche.

Si è poi riflettuto su come l'uso delle parole che si utilizzano nella vita di tutti i giorni sia importante nella lotta contro gli stereotipi di genere, attraverso l'ascolto del monologo di Paola Cortellesi sul significato delle parole declinate al femminile e al maschile.[7]

È infine stato trattato il **tema dell'autostima** come conseguenza positiva e negativa delle esperienze di vita che vengono vissute.

Anche in questo caso, mediante il collegamento con la tematica della violenza

[7] https://.youtu.be/4WjhLSkXqTk?si=o8xmSGwkucwIEW39.

di genere[8] si è identificato e chiarito come l'autostima possa essere minata dagli episodi di violenza e dai comportamenti svalutanti che vengono messi in atto.

L'associazione **"Centro Documentazione Donna"** di Modena ha realizzato tre incontri da 2 ore ciascuno, per un totale di 6 ore, presso le scuole primarie "Emilio Po'" e "Giovanni Pascoli" di Modena.

Prima dello svolgimento dei laboratori, si sono tenuti i due incontri di presentazione e programmazione con gli/le insegnanti, in cui si sono presentati il Progetto e il percorso laboratoriale, definendo le date delle varie attività esperienziali.

Le tematiche affrontate sono state:

1." Cose da maschi" e "cose da femmine": è proprio vero? Riflessione a partire dai giochi e dai colori;

2.L'importanza di essere sé stessi e di non essere giudicati;

3.Il valore di ogni persona al di là di ogni differenza;

4.Gli stereotipi di genere come anticamera di diseguaglianze e discriminazioni;

5.Il diritto di esprimere liberamente le proprie emozioni;

6.Riflessione su quattro parole fondamentali (dignità, libertà, rispetto, regole);

7.Rielaborazione e restituzione contenuti attraverso la realizzazione di un prodotto (cartellone, disegno, piccolo testo).[9]

[8] Per approfondire tale tematica, si veda: Bissaro S., D'Amico M., Nardocci C., *Le violenze contro la donna: origini, forme, strumenti di prevenzione e repressione*, Franco Angeli, Milano, 2023; Bonura M.L., *Che genere di violenza: conoscere e affrontare la violenza contro le donne*, Erickson, Trento, 2018; Grumi S., Milani L., *Psicologia della violenza di genere*, Vita e Pensiero, Milano, 2023; Jacometti V., *Prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne tra diritto e cultura*, Giappicchelli, Torino, 2023.

[9] Si segnala che manca il *focus* sulle attività laboratoriali svolte presso la scuola primaria assegnata dalla Determina del Comune di Modena all'Associazione "Artisti Drama Teatro".

Considerazioni conclusive e raccomandazioni

Nel complesso, si può affermare che l'edizione 2023-2024 del Progetto "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere" ha avuto esiti molto positivi ed è risultata particolarmente efficace nella lotta contro agli stereotipi di genere volta a promuovere il rispetto e l'uguaglianza tra uomini e donne.
L'attuazione di diverse attività laboratoriali, anche in ragione dei differenti *target* di riferimento, è stata valutata positivamente sia dalle insegnanti sia dalle Associazioni che hanno aderito al Progetto e contribuito alla sua realizzazione.

Inoltre, il ricorso agli strumenti informatici, il cui utilizzo è stato potenziato e affinato durante il *lockdown* dovuto alla pandemia da Covid-19 da tutti gli Istituti scolastici, può ritenersi oggi – a ragion veduta – un elemento imprescindibile nella realizzazione della didattica in presenza e, in particolare, nello svolgimento delle attività laboratoriali.

A conclusione delle attività di monitoraggio, analisi e valutazione dei dati raccolti, tra le proposte di miglioramento del Progetto è da porre, come evidenziato anche per l'edizione precedente, relativa all'a.s. 2021-2022, la necessità di consolidare ulteriormente le collaborazioni tra Associazioni e Scuole e di instaurare un dialogo diretto e costruttivo tra i formatori/le formatrici e il corpo docente in modo da offrire percorsi di formazione "plasmati" sulle specifiche esigenze della classe.

A questa richiesta si aggiungono le seguenti proposte:

1. Garantire la continuità del percorso formativo su più annualità per costruire una progettualità a medio-lungo termine.
2. Anticipazione dei Laboratori, in modo da lasciare alle docenti la

possibilità di riprendere e sviluppare le tematiche trattate nel corso delle lezioni ordinarie.

3. Inserire attività di formazione per i/le docenti.
4. Estendere il coinvolgimento del Progetto anche alle famiglie dei ragazzi e delle ragazze, in modo tale che possano accompagnarli nel percorso di rielaborazione degli esiti, a volte anche inattesi, delle attività laboratoriali svolte.
5. Prevedere, all'interno del programma di monitoraggio, anche un momento di ascolto dedicato agli studenti e alle studentesse coinvolti/e nelle attività.
6. Si sottolinea anche la preoccupante diffusione di pratiche di abuso commesse attraverso le tecnologie: in particolare, si raccomanda la trattazione di temi connessi a comportamenti violenti e discriminatori sulla rete, come ad esempio il c.d **"revenge porn"**.[10]
7. Riproporre l'attività laboratoriale dei "processi simulati" realizzata dalla C.P.O. - C.U.P. a seguito dei *feedback* molto positivi ricevuti in merito.
8. Condividere e rendere sistematica l'esperienza della "visita guidata" alla Casa delle Donne, ritenuta particolarmente significativa anche per il suo alto valore simbolico.

[10] Sul tema, si veda: General Reccommendation No.1 on the digital dimension of violence against women of GREVIO, 24 novembre 2021; Bello B.G., Scudieri L., *L'odio online: forme di prevenzione e contrasto*, Giappichelli, Torino, 2022; Pietropaoli S., *Informatica criminale. Diritto e sicurezza nel mondo digitale, Giapichelli*, Torino, 2022; Maestroni V., *"Revenge porn": un altro punto di vista*, in *Il Senso della Repubblica*, 2022, 3, pp. 12-13.

Riferimenti Bibliografici

Addabbo T., Casadei Th., Fabbri T., Mussida C., Robustelli C., Serra C. (a cura di), *Promuovere la parità di genere nelle istituzioni pubbliche e private. Materiali per la formazione (Glossario)*, Modena, Mucchi Editore, 2024.

Addabbo T., *Gender differences in Italian children's capabilities* , in T. Addabbo, M.L., Di Tommaso; A., Maccagnan, in "Feminist Economics", 20, 2013, pp. 90-121.

Appiah K.A., *Stereotypes and the shaping of identity*, in California Law Review, 2000, 1, pp.41-53.

Baiamonte C., *Educare alle differenze di genere: la costruzione degli stereotipi*, in *Percorsi di eguaglianza*, a cura di F. Rescigno, prefazione di L. Carlassare, Torino, Giappichelli, 2016, pp. 177-194.

Barillà F., *Altre storie, per un'infanzia senza stereotipi*, in *"InGenere"*, 3 aprile 2018.

Bartoloni S. (a cura di), *Cittadinanze incompiute: la parabola dell'autorizzazione maritale*, Roma, Viella, 2021.

Bene T., *La vittimizzazione secondaria: teoria e fenomenologia*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2022.

Belliti D., *The Istanbul Convention as a Moral Norm*, in L. Marchi (a cura di), *UN.I.RE. - Gender Violence is also a Cultural Issue! Proceedings from the International Graduate Conference: Cultural Actions and Practices that Honor the Implementation of the Council of Europe-Istanbul Convention*, Trento, Ufficio Pubblicazioni Scientifiche-Università degli Studi di Trento, 2020, pp. 79-96.

Belliti D., Serughetti G., *L'educazione per prevenire la violenza di genere e promuovere l'agency delle donne: lo stato delle politiche pubbliche in Italia*, in "Sicurezza e Scienze sociali", 3, 2020, pp. 33-48.

Bello B.G., *Where to? A critical reading of European soft law on young refugees' transitions* in the *Fortress Europe*, in Sortuz: Oñati Journal of Emergent Socio-Legal Studies, Vol. 12, 1, 2022.

Bello B.G., Scudieri L., *L'odio online: forme di prevenzione e contrasto*, Giappichelli, Torino, 2022.

Bellucci F., Celi A.F., Gazzetta L. (a cura di), *I secoli delle donne. Fonti e materiali per la didattica della storia*, con la collaborazione di Monica Di Barbora, Roma, Viella, 2023.

Bernardini M.G, Giolo O. (a cura di), *Giudizio e pregiudizio. Gli stereotipi di genere nel diritto*, Giapichelli, Torino, 2024

Betti E., *Precari e precarie: una storia dell'Itala Repubblicana*, Roma, Carocci, 2019.

Bianchi Riva R., Spaccapelo C. (a cura di), *Parità di genere e professioni legali. Una lunga storia...*, Milano, Milano University Press, 2023.

Biemmi E., *Educazione sessista: stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2018.

Biemmi E., *Gabbie di genere. Retaggi sessisti e scelte formative*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2016, (con S. Leonelli).

Biemmi E., *Pedagogia di genere. Educare ed educarsi a vivere in un mondo sessuato*, Milano, Mondadori Università, 2023 (con B. Mapelli).

Biemmi E. (a cura di), *La maschilità nei contesti educativi e di cura. Sguardi pedagogici e sociologici*, Roma, Carocci, 2024.

Bissaro S., D'Amico M., Nardocci C., *Le violenze contro la donna: origini, forme, strumenti di prevenzione e repressione*, Franco Angeli, Milano, 2023. Bonura M.L., *Che genere di violenza: conoscere e affrontare la violenza contro le donne*, Erickson, Trento, 2018.

Borrello M., *"Lasciando la porta aperta"*. *Quando gli stereotipi entrano in tribunale*, in "Ordines - Per un sapere interdisciplinare sulle istituzioni europee", 2, 2022, pp. 353-376.

Borrello M., *Consenso e violenza sessuale: tra normatività e problematicità*, in "Nomos. Le attualità del diritto", Anticipazioni al n. 1-2023, pp. 1-24.

Bozzon R., Murgia A., Villa P., *Precarietà e asimmetrie di genere tra i ricercatori all'inizio della carriera: un focus sui campi STEM nel mondo accademico italiano*, in “Polis. Ricerche e studi su società e politica”, 2017, 1 (aprile), pp. 127-158.

Bracciale R., *Donne nella rete. Disuguaglianze digitali di genere*, Milano, Franco Angeli, 2010.

Brambilla A., Degani P., Paggi M., Zorzella N. (a cura di), *Donne straniere, diritti umani, questioni di genere. Riflessioni su legislazione e prassi*, Padova, CLEUP, 2022.

Burgio G., Lopez A.G. (a cura di), *La pedagogia di genere. Percorsi di ricerca contemporanei*, Milano, Franco Angeli, 2023.

Calloni M. (a cura di), *Il ruolo dell'università nella lotta contro la violenza di genere*, Pearson, 2021.

Cannito M., *Diseguaglianze di genere in accademia*, in "Rivista Il Mulino", 3, 2022.

Cavagnoli S., Dragotto F., *Sessismo*, Milano, Mondadori, 2021.

Casadei Th., *Diritto e (dis)parità. Dalla discriminazione di genere alla democrazia paritaria*, Roma, Aracne, 2017.

Casadei Th. (a cura di), *Donne, diritto, diritti: prospettive del giusfemminismo*, Giappichelli, Torino, 2015.

Casadei Th., *Nuovi modelli di maschilità per il ripudio della violenza contro le donne*, in "Confronti", anno XLXIX, 11, 2022, pp. 27-29.

Casadei Th., *Fuori dall'invisibilità? Donne e lavoro in Italia: un approccio di lunga durata*, in "Materiali per una storia della cultura giuridica", 1, 2023 (giugno), pp. 49-66.

Casadei Th., Giolo O., Pozzolo S., Re L., *Introduzione. Dalla istituzionalizzazione della critica di genere alla costruzione di una società inclusiva: questione e sfide per la filosofia del diritto*, in Th. Casadei, O. Giolo. S. Pozzolo, L. Re (a cura di), *Tra società e diritto. L'impatto degli studi di genere*, in "Rivista di filosofia del diritto", XI, 2, 2022, pp. 289-304.
Chemotti S. (a cura di), *La questione maschile: archetipi, transizioni, metamorfosi*, Padova, il Poligrafo, 2015.
Coccia B., Demaio G., Nanni M.P. (a cura di), *Le migrazioni femminili in Italia. Percorsi di affermazione oltre le vulnerabilità*, Centro Studi e Ricerche IDOS, Roma, 2023.
Conti Odorisio G. (a cura di), *Gli studi delle donne nelle università: ricerca e trasformazione del sapere*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1988 (si tratta degli Atti del I Convegno internazionale sugli women's studies nelle università italiane, Roma, Biblioteca nazionale, 4-6 dic. 1986).
Cook R.J., Cusack S., *Gender Stereotyping. Transnational legal perspectives*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia, 2010.
Corbisiero F., Nocenzi M., *Manuale di educazione al genere e alla sessualità*, Torino, UTET, 2022.
D'Amelio M.E., Gorgolini L. (a cura di), *Media and Gender. History, Representation, Reception*, Bologna, Bologna University Press (Collana "OttocentoDuemila. Percorsi e Networks", n. 9), 2023.
De Vita L., Giancola O., *Tra istruzione e occupazione: le traiettorie delle donne nei campi STEM*, in "Polis. Ricerche e studi su società e politica", 2017, 1 (aprile), pp. 45-72.
Di Nicola Travaglini P., *La giudice. Una donna in magistratura*, Milano, Harper Collins, 2023.
Drago C., Talamo G., *Fertility Rates Around the World: A Cluster Analysis of Time Series Data from 1960 to 2013*, in P. Paoloni, R. Lombardi

(eds.), *Gender Issues in Business and Economics, Springer Proceedings in Business and Economics*, 2018, pp. 19 - 35.

Ead., *Digital divide. Discriminazioni e vulnerabilità nell'epoca della rete globale*, in Casadei Th., Pietropaoli S. (a cura di), *Diritto e tecnologie informatiche. Questioni di informatica giuridica, prospettive istituzionali e sfide sociali*, Milano, Wolters Kluwer, 2024, pp.233-246.

Ercolani P., *Contro le donne. Storia e critica del più antico pregiudizio*, Venezia, Marsilio, 2016.

Facchi A., Giolo O., *Una storia dei diritti delle donne*, Bologna, il Mulino, 2023.

Farano A., *Alcune considerazioni su genere, diritto, linguaggio*, in "Rivista internazionale di Filosofia del diritto", 3, 2023, pp. 565-576.

Favino F., *Donne e scienza nella Roma dell'Ottocento*, Roma, Viella, 2020.

Ferrari E., *Affettività e sessualità dei giovani con* background *migratorio*, in "SR - Il Senso della Repubblica nel XXI secolo", n.6 (Giugno 2023), pp. 10-12.

Filice F., *Genere e oppressione sociale*, in Th. Casadei, O. Giolo. S. Pozzolo, L. Re (a cura di), *Tra società e diritto. L'impatto degli studi di genere*, in "Rivista di filosofia del diritto", XI, 2, 2022, pp. 353-370.

Fontana R. (a cura di), *Le donne nell'accademia italiana: identità, potere e carriera*, Milano, Mondadori, 2015.

Fornari S. (a cura di), *Genere e modelli educativi: voci dal mondo dell'educazione e dei servizi*, Pisa, Pacini, 2017.

Franchini S., Soldani S. (a cura di), *Donne e giornalismo. Percorsi e presenze di una storia di genere* (2004), Milano, FrancoAngeli, 2022.

Gaiaschi C., *Premi e sanzioni tra i medici in Italia: come il genere influisce sull'impatto combinato dello stato civile e parentale sulla retribuzione*, in "Polis. Ricerche e studi su società e politica", 2017, 1 (aprile), pp. 97-126.

Grumi S., Milani L., *Psicologia della violenza di genere*, Vita e Pensiero, Milano, 2023.

Ead., *Doppio standard. Donne e carriere scientifiche nell'Italia contemporanea*, Roma, Carocci, 2022.

Gasparrini L., *Non sono sessista, ma...: il sessismo nel linguaggio contemporaneo*, Roma, Tlon, 2019.

Id., *No: del rifiuto, di come si subisce e di come si agisce, e del suo essere un problema essenzialmente maschile*, Firenze, Effequ, 2019, 2020[5] .

Id., *Diventare uomini: relazioni maschili senza oppressioni*, nuova ed. aggiornata, Cagli, Settenove, 2020.

Id., *Perché il femminismo serve anche agli uomini,* Torino, Eris, 2020.

Gheno V., *Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole*, Firenze, Effequ, 2021.

Jacometti V., *Prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne tra diritto e cultura*, Giappicchelli, Torino, 2023.

Ghidoni E., Morondo Taramundi D., *La función de los estereotipos en el derecho*, in "Revista Discusiones", Vol. 28 Núm. 1, 2022.

Ghigi R., *Fare la differenza: educazione di genere dalla prima infanzia all'età adulta*, Bologna, il Mulino, 2019.

Giammarinaro M. G., *L'influenza trasformativa delle prospettive femministe. Vulnerabilità e agency*, in Th. Casadei, O. Giolo. S. Pozzolo, L. Re (a cura di), *Tra società e diritto. L'impatto degli studi di genere*, in "Rivista di filosofia del diritto", XI, 2, 2022, pp. 339-352.

Giolo O., *L'invisibilità (giuridica?) del lavoro delle donne. Esclusione, protezione, confinamento ed espropriazione*, in "Materiali per una storia della cultura giuridica", 1, 2023 (giugno), pp. 67-78.

Giomi E., Magaraggia S., *Relazioni brutali. Genere e violenza nella cultura mediale*, Bologna, il Mulino, 2017.

Giordano V., *Soggettività nascoste: diritto, gender mainstreaming e libertà femminile nel dibattito italiano*, in "Teoria e storia del diritto privato", 2022 (numero speciale), pp. 1-25.
Graglia G., *Le differenze di sesso, genere e orientamento: buone pratiche per l'inclusione*, Roma, Carocci, 2019.
Granata A., *Ragazze col portafogli. Una pedagogia dell'emancipazione femminile*, Roma, Carocci, 2024.
Guerrini V., *Educazione e differenza di genere, una ricerca nella scuola primaria*, Pisa, ETS, 2017.
Hilbert M., *Digital Gender Divide or Technologically Empowered Women in Developing Countries? A Typical Case of Lies, Damned Lies, and Statistics*, in “Women’s Studies International Forum”, 34, 6, 2011, pp. 479-489.
Id., *I reati informatici e i fenomeni del cyberstalking, del cyberbullismo e del revenge porn*, in Casadei Th., Pietropaoli S. (a cura di), *Diritto e tecnologie informatiche. Questioni di informatica giuridica, prospettive istituzionali e sfide sociali*, Milano, Wolters-Kluwer, 2024, pp.165-178.
Id., *Uno sguardo (imprevisto) sull’esperienza giuridica: il giusfemminismo*, in *Il corpo delle donne. La condizione giuridica femminile dal 1946 ad oggi*, a cura di P. Torretta e V. Valenti, Torino, Giappichelli, 2020, pp. 3-26.
Lorubbio V., Bernardini M.G. (a cura di), *Diritti Umani e condizioni di vulnerabilità*, Erickson, Trento, 2023, pp. 258-261.
Maestroni V., *“Revenge porn”: un altro punto di vista*, in *Il Senso della Repubblica*, 2022, 3, pp. 12-13.
Manera M., *La lingua che cambia. Rappresentare le identità di genere, creare gli immaginari, aprire lo spazio linguistico*, Torino, Eris edizioni, 2021.

Marone F. (a cura di), *Che genere di cittadinanza? Percorsi di educazione ed emancipazione femminile tra passato, presente e futuro*, Napoli, Liguori, 2012.

Martini A., Sorba C. (a cura di), *L'università delle donne: accademiche e studentesse dal Seicento a oggi*, presentazione di R. Rizzuto e A. Oboe, Roma, Donzelli, 2021.

Mattioli V., Palumbo C., *The need to teach gender medicine in medical school*, in “Resuscitation”, 173 (April 2022), pp. 182-183.

Mattioli A.V., Nasi M., Pinti M., Palumbo C., *Teaching Gender Differences at Medical School Could Improve the Safety and Efficacy of Personalized Physical Activity Prescription*, in "Frontier in Cardiovascular Medicine", 23 giugno 2022.

Mattioli A.V., Nasi M., Pinti M., Selleri V., Palumbo C., *Insegnare le differenze di genere alla facoltà di medicina: uno strumento per migliorare la sicurezza e l'efficacia della prescrizione dell’attività fisica personalizzata*, in "AG - About Gender", n. 22, 2022 , pp. 629-640.

Minello R. (a cura di), *Educazione di genere e inclusione: come ricomporre le frontiere dell'alterità*, Lecce, Pensa Multimedia, 2016.

Minello A., *Non è un paese per madri*, Bari, Laterza, 2022.

Morini C., *Libertà d'espressione e tutela della dignità delle giornaliste: il contrasto all'*Online Sexist Hate Speech *nello spazio digitale europeo*, in "Freedom, Security and Justice: European Legal Studies", 3, 2022, pp. 67-104.

Morondo Taramundi D., *Il contributo degli studi di genere al diritto. Orizzontale, obliquo o tangenziale?*, in Th. Casadei, O. Giolo. S. Pozzolo, L. Re (a cura di), *Tra società e diritto. L’impatto degli studi di genere*, in “Rivista di filosofia del diritto”, XI, 2, 2022, pp. 305-318.

Naldini M., Poggio B. (a cura di), *Genere e accademia*. *Carriere, culture politiche*, Bologna, il Mulino, 2023.

Nussbaum M.C., *Diventare persone: donne e universalità dei diritti* (2000), Bologna, il Mulino, 2011.

Ead., *Libertà di coscienza* (2010), Roma, Anicia, 2018.

Papandrea C., *Donne "da favola". Evoluzioni e contraddizioni dello stereotipo femminile nel racconto fantastico*, in "Studi di genere. Quaderni di Donne & Ricerca", vol. 2, 2018.

Papastergiou M., *Are Computer Science and Information Technology Still Masculine Fields? High School Students' Perceptions and Career Choices*, in "Computer & Education", 51, 2008, pp. 594-608.

Pescarolo A., *Il lavoro delle donne nell'Italia contemporanea. Una replica*, in "Materiali per una storia della cultura giuridica", 1, 2023 (giugno), pp. 79-92.

Pezzini B., *Costruzione del genere e Costituzione* in Pezzini B., (a cura di) *Corso di analisi di genere e diritto antidiscriminatorio*, Bergamo, 2012.

Pietropaoli S., *Informatica criminale. Diritto e sicurezza nel mondo digitale, Giapichelli*, Torino, 2022.

Poggio B., *Donne e uomini nelle carriere scientifiche: nuovi scenari, vecchie asimmetrie*, in "Polis. Ricerche e studi su società e politica", 2017, 1 (aprile), pp. 5-16.

Pozzi A., Sciannamblo M., Viteritti A., *Traiettorie delle donne in matematica e informatica: mobilità, posizionamento e ibridazione*, in "Polis. Ricerche e studi su società e politica", 2017, 1 (aprile), pp. 73-96.

Pozzolo S., Bencivenga R., Bosco F. (a cura di), *Genere e tecnologia: nuove capacitazioni o antichi pregiudizi mascherati?*, in "About Gender – Rivista internazionale di studi di genere", 5, 9, 2016, pp. 1-14.

Re L., *Il nodo della violenza: diritto, gender mainstreaming e libertà femminile nel dibattito italiano*, in *"Notizie di Politeia"*, 37, 2021, pp. 59-71.

Re L., *Dallo sfruttamento alla cura? Una discussione a partire da Il lavoro delle donne nell'Italia contemporanea di Alessandra Pescarolo*, in

"Materiali per una storia della cultura giuridica", 1, 2023 (giugno), pp. 5-16.

Rigo E., *L'impatto degli studi di genere sul diritto. Riproduzione sociale, lavoro non retribuito e cura sotto la lente della pandemia da Covid-19*, in Th. Casadei, O. Giolo. S. Pozzolo, L. Re (a cura di), *Tra società e diritto. L'impatto degli studi di genere*, in "Rivista di filosofia del diritto", XI, 2, 2022, pp. 319-338.

Rossi E., *The Social Construction of Gender in Adult-Children Interactions and Narratives at Preschool, Primary and Middle school*, in "Italian Journal of Sociology of Education", 2, 2019, pp. 58-82.

Rossi E., *The Social Construction of Gender in Medical Interactions: A Case for the Perpetuation of Stereotypes?*, in "Health Communication", 36:9, 2021.

Saccà F. (a cura di), *Stereotipo e pregiudizio. La rappresentazione giuridica e mediatica della violenza*, Milano, Franco Angeli, 2021.

Saccà F., Belmonte R., *Sopravissute: la violenza narrata dalle donne*, Roma, Castelvecchi, 2022.

Serughetti, G., Belliti, D., *Le università italiane contro la violenza di genere, oggi: uno sguardo d'insieme*, in M. Calloni (a cura di), *Il ruolo dell'università nella lotta contro la violenza di genere*, Pearson, 2021, pp. 139-153.

Severini M., *Le fratture della memoria. Storia delle donne in Italia dal 1848 ai nostri giorni*, Venezia, Marsilio, 2023.

Solera C., Musumeci R., *Il soffitto di vetro persistente nel mondo accademico: una prospettiva transnazionale multidimensionale*, in "Polis. Ricerche e studi su società e politica", 2017, 1 (aprile), pp. 17-44.

Stolzi I., *Il lavoro delle donne. I tortuosi sentieri dell'eguaglianza*, in "Materiali per una storia della cultura giuridica", 1, 2023 (giugno), pp. 17-32.

Torretta P., Valenti V. (a cura di), *Il corpo delle donne. Traiettorie giuridiche dal 1946 ad oggi*, Torino, Giappichelli Editore, 2021.
Uliveri S., *Corpi violati: condizionamenti educativi e violenza di genere*, Franco Angeli, Milano, 2014.
Vallauri M.L., *Sui lavori delle donne*, in "Materiali per una storia della cultura giuridica", 1, 2023 (giugno), pp. 33-48.
Vantin S., *La prima legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere. Innovazioni e questioni aperte*, in “Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione”, 3, 2016, pp. 1-18.
Ead., *Il diritto di pensare con la propria testa: educazione, cittadinanza e istituzioni in Mary Wollstonecraft*, Roma, Aracne, 2018.
Ead., *Prospettive di genere: l’educazione da attività filantropica a diritto universale*, in “La società degli individui”, 58, 2017, pp. 43-55.
Zanetti Gf., *Filosofia della vulnerabilità. Percezione, discriminazione, diritto*, Roma, Carocci, 2019.